

## UNITA' PASTORALE DI CARPINETI (335/8257036)

Parrocchie di: San Prospero, San Biagio, San Donnino, San Pietro, Onfiano, Pantano, Pianzano, Poiago e Pontone

### Vita parrocchiale dal 01 al 08 settembre 2024

<b>DOMENICA</b> 01 settembre	<b>Nona Giornata di preghiera per la Cura del Creato</b> S. Messe: <b>Carpineti</b> ore 8.30 (pro populo) ore 11.15 (def. Borghi, Balestrazzi, Sbrozzi e Malaguzzi) ore 18.00 (def. Gatti Marina) <b>Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00</b>	
LUNEDI' 02 settembre	S. Messa: <b>ore 18.00 Marola Seminario</b> (def. Orieli don Ruggero) trigesimo.	Gesù non annulla né disprezza la legge di Mosè, ma respinge i "precetti di uomini" spacciati per norme date dal Signore al suo popolo. L'uomo è giudicato da Dio non per le molteplici osservanze esteriori, ma per l'orientamento profondo del cuore, il centro della sua vita.
MARTEDI' 03 settembre	<b>Memoria di S. Gregorio Magno</b> S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione) <b>Dalle 20.45 alle 21.45 Adorazione a Carpineti</b>	
MERCOLEDI' 04 settembre	S. Messa ore 10.30 (libera intenzione)	
GIOVEDI' 05 settembre	<b>Memoria di S. Teresa di Calcutta</b> S. Messa ore 18.00 (libera intenzione)	
VENERDI' 06 settembre	<b>Primo venerdì del mese .</b> S. Messa: ore 18.00 (sec. int. di Capitani Paolo)	
SABATO 07 settembre	<b>S. Messe Festive: ore 18.00 S. Donnino. ore 20.00 Velluciana</b>	
<b>DOMENICA</b> 08 settembre	<b>Festa della Natività di Maria. S. Messe: Carpineti ore 8.30 (libera int.) ore 11.15 (pro populo) ore 18.00 (def. Picciati Camillo) Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00</b>	

**MEDITAZIONE DOMENICALE. La legge che conduce a Dio.** Sulle steppe di Moab (prima lettura). Mosè rivela che, attraverso la legge, Dio intende stringere una relazione col popolo, per donargli vita e sapienza; anche le nazioni riconosceranno che Israele è speciale proprio per la fede in Dio e per la giustizia delle sue leggi. Il canto di risposta è tratto dal Salmo 14, un poema in cui sono descritte le caratteristiche che ogni credente doveva possedere per entrare nel santuario. La **seconda lettura** stabilisce che non c'è nulla di buono che non provenga dal Padre, il quale effonde la sua luce fedele e genera la vita con la "parola di verità", che i cristiani sono chiamati ad accogliere e a far fruttare. Nel **vangelo** i capi dei Giudei accusano i discepoli di Gesù di non rispettare la tradizione ebraica; Gesù coglie l'occasione per mostrare che la vera impurità proviene dal cuore, dai pensieri malvagi che nascono nell'uomo e lo allontanano da Dio, consegnandolo alla propria rovina.

**UNA BELLA SETTIMANA PER EDUCATORI E RAGAZZI.** Quella che si è svolta dal 26 al 30 agosto nell'oratorio parrocchiale è stata, a detta di tutti, un'esperienza ricca di umanità, fraternità e gioia che ha visto uniti bambini da 4 a 12 anni. A intrattenerli 13 adolescenti e 7 educatori. Il pomeriggio dalle 14 alle 18 attorno alla chiesa, voci gioiose e giochi dove il più grande sosteneva il più piccolo in allegre competizioni che hanno visto al termine dell'esperienza, la premiazione di tutti i partecipanti. Per me è stato bello vedere vivo e animato l'oratorio. Ringrazio in modo particolare Noemi e Benedetta che sono state l'anima di questa esperienza, capaci di unire educatori, animatori e bambini.

**AUGURI AI NOVELI. Sabato prossimo 07 settembre alle ore 10.00 nella chiesa Maria Ausiliatrice, Pioppi Manuel e Caprifogli Beatrice si uniranno in matrimonio davanti al Signore e alla comunità.** Carissimi Beatrice e Manuel, in questi mesi vi ho accompagnati nel cammino di preparazione spirituale al sacramento del matrimonio ed è stato bello conoscervi e vedere che il vostro amore è fondato e sincero. Il sacramento è un "segno" dell'azione di Dio in noi e dell'amore di Dio per noi. Col matrimonio, i coniugi diventano "segno" dell'amore di Dio l'uno per l'altro. È molto suggestivo pensare che l'amore di Dio raggiunge l'altro attraverso le attenzioni d'amore del coniuge stesso. Gli sposi sono anche un "segno" dell'amore di Dio per gli altri, per il mondo, per la società. Insieme uniti sono un "segno" delle caratteristiche più alte dell'amore umano e cristiano: la fedeltà, l'accoglienza, la creatività. Nei confronti della società voi sposi dovete essere, al tempo stesso, un "segno" della presenza dell'amore di Dio e un richiamo alla continua conversione dall'egoismo. Pensate che sia un programma impegnativo? Insieme potete farlo! Il Signore sarà con voi. Il Signore fece l'uomo e la donna e li ha fatti abitare la terra; da quel giorno, nel creato, la vita fu affidata all'amore per sempre. Insieme nella gioia, quest'oggi ti preghiamo Signore: un uomo e una donna, Manuel e Beatrice – che stimiamo e amiamo come fratelli – uniscono la vita nel segno dell'amore fondato sulla tua parola. Ascolta Padre buono la voce della nostra preghiera: sii tu la loro forza, la luce che rischiarerà il cammino. Sorgente della gioia, Amore che dà la vita, speranza che non muore mai. Partecipo alla vostra gioia e sono felice di benedire la vostra unione. Felicitazioni!

**RICORDIAMO I NOSTRI MORTI. Ibatici Umberto di anni 92 deceduto a Castelnovo Monti il 25 agosto.** Nato e vissuto a Poiago, Berto – come abitualmente veniva chiamato – si era sposato con Spadaccini Ebe, tant'è che tutti per riconoscerlo, quando parlavano di lui, dicevano “il marito dell'Ebe”. Dal loro matrimonio sono nati Giandomenico e Barbara che sono sempre rimasti accanto a loro, in modo particolare Giandomenico portando avanti l'attività di Casa Spadaccini, la bottega e il bar: luoghi dove Umberto ha trascorso gran parte della sua esistenza. Da giovane svolgeva la professione di camionista, dopo il matrimonio nell'impresa di famiglia. Persona socievole e educata, ha saputo gestire bene la sua attività, per certi aspetti molto delicata in quanto nel bar si ascoltano e si condividono pareri e impressioni sugli avvenimenti più disparati. Possiamo proprio dire che il suo mondo era Casa Spadaccini. Ha assistito coi figli la moglie e a sua volta, è stato assistito dai familiari. Ha terminato la sua vita di domenica, giorno dedicato al Signore. Quel Signore in nome del quale era stato battezzato, cresimato e sposato. Alla sua infinita misericordia lo affidiamo perché possa ricongiungersi in cielo coi suoi cari. Il suo funerale lo abbiamo celebrato nella chiesa di Poiago e tanta è stata la partecipazione, a riprova della stima di cui gode lui e la sua famiglia. Le sue ceneri saranno deposte nella cappella di famiglia accanto alla sposa Ebe, vi riposi in pace. Condoglianze ai familiari.

### **MESSAGGIO DEL PAPA PER LA GIORNATA DEL 1° SETTEMBRE**

La conversione ecologica «consiste nel passare dall'arroganza di chi vuole dominare sugli altri e sulla natura – ridotta a oggetto da manipolare –, all'umiltà di chi si prende cura degli altri e del creato». E infatti «un potere incontrollato genera mostri e si ritorce contro noi stessi. Perciò oggi è urgente porre limiti etici allo sviluppo dell'Intelligenza artificiale, che con la sua capacità di calcolo e di simulazione potrebbe essere utilizzata per il dominio sull'uomo e sulla natura, piuttosto che messa servizio della pace e dello sviluppo integrale». Lo scrive il Papa nel messaggio per la Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato, che celebriamo oggi domenica 1° settembre 2024, **sul tema “Spera e agisci con il creato”**. Il Pontefice chiede di lasciarsi ispirare dallo Spirito Santo, spirito d'amore, per cambiare «radicalmente l'atteggiamento dell'uomo: da “predatore” a “coltivatore” del giardino. La terra è affidata all'uomo, ma resta di Dio - scrive Francesco -. Questo è l'antropocentrismo teologale della tradizione ebraico-cristiana. Pertanto, pretendere di possedere e dominare la natura, manipolandola a proprio piacimento, è una forma di idolatria. È l'uomo prometeico, ubriaco del proprio potere tecnocratico che con arroganza mette la terra in una condizione “dis-graziata”, cioè priva della grazia di Dio». Nel Messaggio il Papa si rifà a San Paolo, quando scrive che tutta la creazione geme per le doglie del parto. E indica la speranza giubilare come prospettiva. «Perché tanto male nel mondo? Perché tanta ingiustizia, tante guerre fratricide che fanno morire i bambini, distruggono le città, inquinano l'ambiente vitale dell'uomo, la madre terra, violentata e devastata? Riferendosi implicitamente al peccato di Adamo, San Paolo afferma: «Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi» (Rm 8,22). La lotta morale dei cristiani è connessa al “gemito” della creazione, perché essa «è stata sottoposta alla caducità» (v. 20). Tutto il cosmo ed ogni creatura gemono e anelano “impazientemente”, perché possa essere superata la condizione presente e ristabilita quella originaria: infatti la liberazione dell'uomo comporta anche quella di tutte le altre creature che, solidali con la condizione umana, sono state poste sotto il giogo della schiavitù». Ma anche gli abusi umani sulla creazione trovano risposta nella redenzione di Cristo, sottolinea il Papa. Perciò «nell'attesa speranzosa e perseverante del ritorno glorioso di Gesù, lo Spirito Santo tiene vigile la comunità credente e la istruisce continuamente, la chiama a conversione negli stili di vita, per resistere al degrado umano dell'ambiente e manifestare quella critica sociale che è anzitutto testimonianza della possibilità di cambiare». Ne consegue che come diceva Benedetto XVI, «non è la scienza che redime l'uomo. L'uomo viene redento mediante l'amore». «L'amore di Dio in Cristo, da cui niente e nessuno potrà mai separarci». «La salvaguardia del creato - prosegue il testo - è dunque una questione, oltre che etica, eminentemente teologica: riguarda, infatti, l'intreccio tra il mistero dell'uomo e quello di Dio. Questo intreccio si può dire “generativo”, in quanto risale all'atto d'amore con cui Dio crea l'essere umano in Cristo. Sperare e agire con il creato significa allora vivere una fede incarnata, che sa entrare nella carne sofferente e speranzosa della gente, condividendo l'attesa della risurrezione corporea a cui credenti sono predestinati in Cristo Signore». Francesco conclude: «In gioco non c'è solo la vita terrena dell'uomo in questa storia, c'è soprattutto il suo destino nell'eternità, l'eschaton della nostra beatitudine, il Paradiso della nostra pace, in Cristo Signore del cosmo, il Crocifisso-Risorto per amore. Sperare e agire con il creato significa allora vivere una fede incarnata, che sa entrare nella carne sofferente e speranzosa della gente, condividendo l'attesa della risurrezione corporea a cui i credenti sono predestinati in Cristo Signore».

**OFFERTE RICEVUTE.** I “ragazzi e le ragazze del 1964” per la parrocchia. Rossi Ornella per i fiori della chiesa. In memoria di Ibatici Umberto, i figli per la chiesa di Poiago. **A tutti Grazie!**